

Verbale Focus Appennino metropolitano del 3 febbraio 2022 su Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Presenti:

Maurizio Fabbri Sindaco Castiglione dei Pepoli, Presidente Unione Appennino bolognese, Consigliere metropolitano alle Politiche dell'Appennino - Marco Masinara, Sindaco Camugnano - Giuseppe Pucci Sindaco Gaggio Montano - Franco Rubini Grizzana Morandi - Sergio Polmonari Sindaco Lizzano in Belvedere - Fabrizio Morganti Sindaco Loiano - Barbara Panzacchi Sindaca Monghidoro - Monica Cinti Sindaca Monte San Pietro - Bruno Pasquini Sindaco Monzuno - Franca Filippini, Sindaca Pianoro - Marina Zuffi, Comune di Pianoro - Giuseppe Argentieri Sindaco Vergato - Paola Sarti Assessora Vergato - Giuseppe Nanni Sindaco Alto Reno Terme - Elena Gaggioli, Assessore Alto Reno Terme - Valeria Vitali, Comune di Castel D'Aiano - Viviana Boracci, Unione dei Comuni Savena-Idice - Franco Vitali, Sabrina Betti, Fulvia Ceroni, Sabrina Zimbardi CNA - CNA Imola - Cristiana Calabritto, Confindustria Emilia - Stefano Sozzi GAL Appennino Bolognese - Vincenzo Curcio CISL AMBO - Nadia Trebbi Cgil Camera del Lavoro San Lazzaro - Pedro Pucci CGIL Bologna (Montagna) - Alessandro Scala Coldiretti Bologna - Giovanni Riccioni, Confcommercio ASCOM Bologna - Giada Grandi Camera di commercio - Pietro Francesconi, ASCOM - Roberto Rinaldi, UIL - Tiziano Tassoni, Legacoop
Ed inoltre per Cm: Giovanna Trombetti, Bruno Alampi, Grazietta Demaria, Daniele Cencioni, Sara Maldina, Manuela Bonora.

Introduce l'incontro **Maurizio Fabbri**, evidenziando che la crisi che è iniziata nel 2008 ha colpito duramente i Comuni montani ed i territori marginali. La nuova fase iniziata a seguito dell'emergenza sanitaria si presenta come molto intensa e rappresenta una grande opportunità, i Comuni sono molto stimolati a progettare interventi da bandi che vengono emanati di continuo. Le STAMI sono una delle possibilità individuate dal Documento di programmazione strategica regionale, ma non è l'unica opportunità prevista per l'Appennino, per questo motivo va definita una strategia generale che metta insieme sia i temi sia i potenziali finanziamenti in un quadro organico, che consenta di partecipare ai bandi e alle opportunità regionali e nazionali, e di operare massimizzando i risultati. Obiettivo principale della strategia sarà ridurre il divario territoriale con la città e la pianura, investendo su sviluppo per la creazione di lavoro, servizi e infrastrutture. Per quanto riguarda le risorse precisa che il Comune di Bologna ha rinunciato alle opportunità riservate al Capoluogo per le ATUSS, indicando di orientare le risorse verso i comuni dell'Appennino. Le risorse per le STAMI, anche con questa integrazione, sono in fase di definizione, parliamo oggi di una cifra complessiva che si aggira, intorno ai sei milioni di euro.

Sul tema della perimetrazione ritiene che vada valorizzata la definizione di Area montana già utilizzata per la legge regionale 5/2018, comprendendo i Comuni classificati montani dalla legge regionale 2/2004, differenziando i finanziamenti sulla base delle diverse fragilità intrinseche e dando un ruolo alle Unioni di Comuni, previa una verifica delle possibili modalità operative. Per quanto riguarda i comuni montani del Nuovo Circondario Imolese che fanno parte della Strategia ATUSS, non possono fare parte della Perimetrazione STAMI ed accedere ai relativi finanziamenti, ma partecipano a pieno titolo alla definizione della Strategia generale che comprende le altre due azioni di sistema per le aree montane.

Propone che in questa prima fase, ossia dei finanziamenti gestiti direttamente dai Comuni, i primi ambiti di intervento riguardino la rigenerazione urbana e la rigenerazione delle attrezzature sportive, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica del territorio.

Tale proposta viene formulata tenendo conto e in una logica di complementarietà con le altre opportunità che potranno interessare l'Appennino.

Evidenzia la necessità di una programmazione specifica sui temi del lavoro e della residenzialità.

Giovanna Trombetti interviene illustrando le slide sul tema delle STAMI (allegate) nel quadro della programmazione regionale e successivamente per delineare il percorso di lavoro fino alla consegna formale di una prima bozza di Strategia STAMI alla Regione Emilia-Romagna che avverrà entro la metà di febbraio, coinvolgendo le Unioni di Comuni, e specificando che la Regione ha in corso una negoziazione articolata con l'Unione Europea per la definizione delle varie misure e tale negoziazione si intreccia con definizione dell'Accordo di partenariato nazionale, in quanto in parallelo continua la discussione tra Governo e Regioni, incentrata in particolare sulle SNAI. Aggiunge inoltre che l'entità del finanziamento riguardante l'Obiettivo di policy 5 è di circa 3 ml di euro, ai quali andranno aggiunte le risorse relative alla rinuncia del Comune di Bologna dei fondi ATUSS, attualmente in fase di negoziazione, e che è previsto un cofinanziamento comunale degli interventi nell'ordine del 20 %

Bruno Alampi interviene illustrando le slide riguardanti il quadro di programmazione dell'Appennino, la definizione del perimetro e della strategia della STAMI e le progettualità previste in Appennino dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (slide allegate).

Successivamente intervengono:

Nadia Trebbi CGIL Camera del Lavoro San Lazzaro, che rileva una certa distanza tra le necessità complessive che il Focus Appennino aveva individuato per il territorio dell'Appennino e i temi individuati per le STAMI.

Barbara Panzacchi Sindaca di Monghidoro, che evidenzia quanto i piccoli comuni facciano fatica a seguire i bandi e le relative procedure che in questo periodo si succedono con ritmi incalzanti.

Fabrizio Morganti Sindaco di Loiano, che evidenzia quanto i piccoli Comuni facciano fatica con le progettazioni ed auspica che la proposta avanzata dal Sindaco metropolitano di istituire una collaborazione con le Fondazioni bancarie in tal senso trovi risposte positive. Aggiunge quanto sia necessario che anche per i cofinanziamenti i Comuni non si trovino in difficoltà.

Sergio Polmonari Sindaco di Lizzano in Belvedere, che giudica molto positive le proposte che il Sindaco metropolitano ha fatto nel precedente incontro con i Sindaci e in Conferenza metropolitana. Aggiunge che c'è il rischio che i piccoli Comuni non riescano ad approfittare dei vantaggi derivanti dai bandi a causa di difficoltà organizzative e dell'indice di vulnerabilità, che penalizza i comuni del nostro territorio. Evidenzia infine il problema dell'IMU incassata dal suo Comune per circa un milione di euro e versata allo Stato.

Pedro Pucci CGIL Bologna (Montagna), che sottolinea le novità ed i progetti presentati, evidenzia l'importanza della rinuncia di fondi da parte del Comune di Bologna a favore del territorio dell'Appennino e dichiara la disponibilità a dare contributi segnalando la necessità di intervenire sui temi dell'economia circolare, sulle crisi industriali, sulle esigenze formative dei lavoratori e sul sistema dei trasporti.

Giuseppe Nanni Sindaco di Alto Reno Terme, che chiede informazioni riguardo alla possibilità di fare convergere diverse tipologie di fondi sullo stesso progetto.

Giuseppe Argentieri Sindaco di Vergato, che sottolinea l'aspettativa altissima su questi progetti che c'è da parte dei cittadini ed evidenzia le difficoltà di relazione con i ministeri relative ai fondi del MIUR e del Ministero dell'Interno confluiti nel PNRR con le conseguenti ricadute sul bilancio del Comune.

Franca Filippini Sindaca di Pianoro, che evidenzia la progettualità espressa dal Comune rispetto ai diversi bandi e le difficoltà relative alla mancanza di fondi.

Giovanni Riccioni, Confcommercio ASCOM Bologna, che evidenzia che l'argomento posto in discussione è molto complesso e quanto sia difficile mettere insieme risorse da parte dei Comuni. Propone di portare avanti progetti condivisi tra più amministrazioni in maniera da creare una economia di scala che comporti vantaggi per i comuni che hanno problemi di risorse.

Maurizio Fabbri nel concludere l'incontro fornisce le seguenti precisazioni sugli interventi e sulle richieste di chiarimenti:

Quelli presentati oggi sono solo i temi della prima fase, ossia dei finanziamenti gestiti direttamente dai Comuni, tutti gli altri argomenti saranno ricompresi nella Strategia che costruiremo insieme da qui ad un anno ed il cui obiettivo principale sarà quello di ridurre il divario territoriale con la città e la pianura, investendo su lavoro, servizi e infrastrutture.

L'Indice di Vulnerabilità rappresenta per i nostri Comuni un fattore molto penalizzante.

Riguardo ai finanziamenti per le progettazioni ribadisce quanto indicato dal Sindaco metropolitano anche in incontri precedenti, ribadendo l'impegno a individuare modalità per sostenere la progettualità dei Comuni.

Riguardo alla quota di cofinanziamento evidenzia che il Fondo perequativo metropolitano può essere uno strumento importante da utilizzare.

Riguardo al cumulo dei diversi fondi su uno stesso progetto è possibile per il PNRR, per gli altri finanziamenti bisognerà verificare caso per caso.

Per i problemi di comunicazione con i Ministeri, riscontrabile anche per altri Comuni, cercheremo una soluzione nell'ambito della Cabina di regia metropolitana che è stata istituita sui finanziamenti del PNRR.

In generale è necessario che come Comuni montani ci poniamo l'obiettivo di redigere progettazioni aperte, non solo al PNRR, ma ad un ampio ventaglio di ipotesi partecipando in ogni caso ai bandi, perché ci sarà la possibilità di ripescaggi nella graduatoria, anche in fasi successive.

Le questioni importanti sono che non bisogna fermarsi alle prime difficoltà, che i piccoli comuni abbiamo un sostegno adeguato e che chi più ha bisogno più deve ricevere.

Prossimi passi:

- Costruzione del documento relativo alla bozza di Strategia in sinergia con le Unioni di Comuni
- Prime indicazioni progettuali da parte dei Comuni
- Metà febbraio - Consegna alla Regione della Proposta di perimetrazione della STAMI e del documento